

## **COMUNICATO STAMPA**

**MAIS KILLER: QUANDO LE API BEVONO LE GOCCE D'ACQUA DELLE PIANTE TRATTATE CON INSETTICIDI SISTEMICI MUOIONO IN DUE MINUTI.**

**LE ULTIME SCOPERTE SUI VELENI CHIMICI USATI IN AGRICOLTURA APRONO INQUIETANTI INTERROGATIVI SUI POSSIBILI EFFETTI SULL'UOMO**

**Sarà questo uno degli argomenti al centro del Congresso degli apicoltori italiani a Sorrento (Napoli) dal 21 al 26 gennaio**

**Bastano due minuti: una piccola ape beve le gocce d'acqua essudate da piante di mais trattate con i nuovi potenti insetticidi neonicotinoidi, e nel giro di soli due minuti cade a terra morta. Queste le ultime scoperte degli scienziati sul rapporto tra i pesticidi comunemente utilizzati in agricoltura e la crescente moria delle api che ha colpito il nostro Paese: un risultato che apre inquietanti interrogativi sui possibili effetti di questi veleni sull'uomo. Sarà uno dei temi del Congresso n.25 dell'Apicoltura professionale, gli "Stati Generali" dell'apicoltura, a Sorrento (Napoli), dal 21 al 26 gennaio 2009.**

**Se fino ad ora gli scienziati si erano limitati a constatare gli effetti micidiali sulle api della dispersione dei neonicotinoidi (sostanze utilizzate nella concia dei semi) all'atto della semina del mais, e del loro inquinamento di nettare e polline a causa della loro azione sistemica, adesso si aprono scenari ancora più allarmanti: fra le fonti di raccolto d'acqua preferite dalle api ci sono le gocce che trovano sulle piante, come la rugiada e le "gutte", ovvero le essudazioni delle foglie. Proprio queste risulterebbero estremamente contaminate e velenose: il Professore Vincenzo Girolami dell'Università di Padova, afferma che "le guttazioni (gocce di acqua che tutte le giovani piante di mais producono in abbondanza sulla punta delle foglie) di piante ottenute da semi di mais conciatati, se vengono bevute dalle api le uccidono entro 2-10 minuti ed entro 20-40 minuti se solo vengono assaggiate per un attimo estraendo la ligula (la lingua a proboscide delle api)".**

**Gocce di acqua che oltre alle api, anche altri insetti utili possono tranquillamente raccogliere. Il Professor Andrea Tapparo, del Dipartimento di Scienze Chimiche dell'Università di Padova, ha analizzato le gocce di acqua prodotte dalle piantine di mais con la guttazione, rinvenendo la presenza di neonicotinoidi in ragione di una decina di milligrammi per litro: la misura è espressa in milligrammi/litro ovvero ppm-parti per milione - quando è notorio che la dose letale per l'ape si misura in poche, infinitesimali, ppb - parti per bilione!**

**"Questa scoperta - sostiene Francesco Panella, presidente degli Apicoltori italiani - è l'ennesima dimostrazione della superficialità con cui sono state concesse le autorizzazioni d'uso di queste molecole a effetto neurologico sistemico, che trasformano le piante tal quali in insetticidi perenni. Questa drammatica evidenza scientifica, specie considerando sia la diffusione in natura della guttazione e la sua importanza per molte piante, sia la notevolissima persistenza nel terreno di queste molecole, con il rischio conseguente che possano "inquinare" anche colture in successione, comporta importanti riflessioni e impone una diversa capacità pubblica di controllare gli interessi delle multinazionali della chimica. E' ora di prendere atto che il problema non si risolve con la modifica delle seminatrici e neppure con il miglioramento delle tecniche di concia (migliorando ad esempio l'adesività dei concianti al seme), perché la guttazione sulle piante conciate e su quelle che vengono coltivate in loro successione mette comunque a disposizione dell'ape "gocce di linfa" avvelenata da ingenti quantitativi di principio attivo".**

**Proprio l'emergenza che attanaglia gli allevamenti apistici italiani a causa del rischio crescente dell'estinzione delle api, quale punto di partenza per la costruzione di una diversa consapevolezza e capacità nell'uso della chimica in agricoltura, sarà al centro del Congresso n. 25 dell'Apicoltura Professionale Italiana. Le cinque giornate dell'evento - promosso da Unaapi-Unione Nazionale Associazioni Apicoltori Italiani, Aapi-Associazione Apicoltori Professionisti Italiani, Apas-Apicoltori Campani Associati, con il patrocinio della Regione Campania - saranno l'occasione importante di discussione e dibattito per affrontare le tematiche più "calde" che ruotano intorno al rapporto vitale che unisce le api alla salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo e delle produzioni agricole del nostro Paese, che proprio i pesticidi killer, usati abbondantemente e indistintamente nelle campagne italiane e non solo, rischiano di compromettere definitivamente.**

**Secondo le stime dell'Unaapi, l'apicoltura italiana conta circa 50.000 apicoltori, di cui 7.500 produttori apistici che rappresentano apicoltori che svolgono l'attività a fini economici e ricavano un reddito rilevante dall'attività, mentre sono 1.100.000 gli alveari per un numero approssimativo di 55 miliardi di api.**

**Montalcino, 20 gennaio 2009**